Comune di Aragona
(Provincia di Agrigento)

Deliberazione di Consiglio Comunale

N. 82 del 16/11/2015

Oggetto: Discussione sulla gestione del servizio idrico integrato del Comune di Aragona. Richiesta a firma dei Consiglieri Galluzzo Angelo, Graceffa, Moncada Giacomo, Pendolino e Volpe.

L'anno duemila quindici, addì sedici del mese di novembre, con inizio della seduta alle ore 19,00 nella Casa Comunale, convocato nel rispetto della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Comunale di Aragona in seduta ordinaria.

Risultano presenti/assenti, all'avvio della trattazione del punto in oggetto, i Sigg.:

1	Galluzzo Angelo	P	2	Volpe Gioacchino	P
3	Castellana Salvatore	P	4	Attardo Giuseppe	P
5	Galluzzo Giovanni	P	6	Bellanca Biagio	P
7	Salamone Rosario	P	8	Caci Antonino	A
9	Baio Vincenzo	A	10	Morreale Francesco	P
11	Moncada Gaspare	P	12	Cipolla Raimondo	P
13	Pendolino Francesco	P	14	Tararà Salvatore Calogero	A
15	Chiarelli Francesco M.	P	16	Graceffa Carmelo	P
17	Falzone Antonino	P	18	Moncada Giacomo	P
19	Galluzzo Alfonso	P	20	Papia Alfonso	P

Presenti: N.17 *Assenti: N.03*

- ✓ Assume la Presidenza il Presidente Biagio Bellanca, che verificata la regolarità degli adempimenti propedeutici ed assistito dal Segretario Generale Dott. Michele Iacono dichiara legale la seduta e stante la scelta, all'unanimità, degli scrutatori nelle persone dei sigg: Moncada Gaspare,Moncada Giacomo, Papia Alfonso.
- ✓ Partecipano alla seduta il Sindaco: Parello Salvatore, gli Assessori: Gaziano Rosalia, Rotolo Salvatore, Attardo Giuseppe, Clemenza Claudio Fabio.

Il **Presidente** fa presente che la richiesta di discussione sulla gestione del servizio idrico integrato del Comune di Aragona è stata presentata dai Consiglieri Galluzzo Angelo, Graceffa, Moncada Giacomo, Pendolino e Volpe, quindi invita i firmatari ad illustrare l'argomento.

Il Consigliere Volpe rappresenta che l'argomento nasce dal fatto che alcuni cittadini hanno avvicinato i firmatari per chiedere ragguagli in merito ad una comunicazione del Sindaco, tramite manifesti, che invitava i cittadini ad installare i contatori, entro 45 giorni. Sostiene che la vicenda è molto complessa e viene da lontano. Afferma che l'acqua è un bene comune e tutti ci siamo battuti perché l'acqua rimanesse pubblica, sull'argomento siamo stati sempre uniti e ci siamo trovati molte volte a protestare a Palermo davanti all'ARS. Asserisce che l'acqua è un bene primario ma và pagata ed è giusto che ognuno paghi per quello che consuma, questo è un segno di democrazia. Si sofferma a fare un excursus sul problema dell'acqua e sulle problematiche che si sono avute circa la ripubblicizzazione dell'acqua, legge regionale impugnata dal Governo Nazionale. Afferma che molti Enti locali che non fanno pagare l'acqua in base alla misurazione del consumo si trovano in difetto nei confronti del cittadino e delle leggi. Rileva che da queste circostanze nel dicembre 2014 viene approvato un regolamento che prevede l'installazione dei misuratori, installazione che ha fatto nascere diverse perplessità in ordine al fatto che non ci sia l'acqua corrente, per cui si potrebbe formare aria nei tubi con la conseguenza che verrebbe misurata aria e non acqua. Ritiene opportuno rivedere la rete idrica comunale ed installare gli sfiati presso ogni singolo utente per far uscire l'aria prima che l'acqua entri nel contatore. Ritiene che vadano rassicurati i cittadini che pagheranno il giusto, l'effettivo consumo che fanno dell'acqua. Afferma che bisogna fare la battaglia sulle tariffe, l'acqua la compriamo e sicuramente non si può vendere a quanto la compriamo perché ci sono i costi di gestione, bisogna evitare gli sprechi attraverso le conduttore in condizioni oramai non ottimali, invitare i cittadini ad installare i galleggianti, se ognuno di noi fa la sua parte potremmo arrivare ad un consumo idrico inferiore. Rileva che a fronte di una popolazione, rispetto agli anni passati, inferiore l'erogazione dell'acqua è aumentata per cui sarebbe opportuno installare nuove saracinesche, riutilizzare il vecchio impianto per ottimizzare i consumi così i cittadini capiranno che stanno pagando il giusto, ma mettere un avviso per l'installazione dei contatori crea delle difficoltà ai cittadini. Sostiene che sarebbe stata necessaria un'azione sinergica tra uffici, tecnici, installatori, per trovare delle soluzioni condivise e poi installare i contatori dato che ci sono delle difficoltà oggettive. Invita l'amministrazione a procedere con attenzione per arrivare gradualmente a una situazione che sia risolutiva per i cittadini aragonesi e se ci sono delle modifiche da apportare al regolamento per ottimizzare il sistema noi siamo disponibili.

Il Consigliere Galluzzo Alfonso dichiara che il punto all'o.d.g. è importantissimo. Dà lettura della delibera di Consiglio Comunale del 31.07.2013. Chiede se sono state fatte queste verifiche di cui si dice in delibera, lei in quella fase aveva detto che c'erano circa 800 contatori che avrebbero soddisfatto le esigenze di quasi tutte le famiglie, poi c'è stato un manifesto, dopo alcune impugnative dei cittadini, dove si diceva che ognuno doveva dotarsi di contatori. Nella precedente Amministrazione è stato fatto un manifesto dove si chiedeva alle famiglie di mettersi in regola, circa 300 si sono messe in regola. Dichiara di essere convinto,

anche se si pagano 250,00 € a famiglia, con l'ausilio dei vigili urbani e dei carabinieri si potrebbero controllare i pozzetti e denunciare penalmente chi non è messo in regola, per cui sarebbe opportuno preventivamente mettere un manifesto di preavviso e chi non si mette in regola, entro il tempo previsto, si denuncia, in questo modo diversi utenti si metterebbero in regola, così la tariffa si abbasserebbe ancor di più. Dichiara che è inammissibile che ancora c'è gente che non paga l'acqua e condomini con una sola presa o appartamenti con 5 prese, non è una cosa giusta ed equa. Afferma che bisogna fare pagare a tutti per pagare meno. Chiede Come mai è stato affisso il manifesto dove intima ai cittadini di mettersi i contatori quando noi ne abbiamo circa 600/800.

Il Consigliere Cipolla dichiara di intervenire per l'aspetto processuale che ha portato al manifesto. Ritiene il Sindaco del tutto incompetente perché il funzionario, responsabile di posizione organizzativa beneficiato di indennità varie, viene supplito dal Sindaco, che in violazione della Bassanini si sostituisce al funzionario, dal momento che la politica in questa sede ha approvato un regolamento. Ricorda che ha lavorato su quel regolamento, con il geom. Alongi, per modificare le carenze di quel regolamento. Sostiene che il manifesto viene pubblicato alla luce di alcune sentenze, che non possono essere condivise ma che vanno rispettate, ritiene che le motivazioni, anche per avere avuto modo di dialogare con il Giudice che ha emesso quelle sentenze, vanno valutate nel loro contenuto, infatti questo regolamento che abbiamo votato, come un vecchio regolamento del 1994, specificatamente parla di consumo a misura, per cui il Giudice dice che il Regolamento è fonte giuridica è và rispettata. Sostiene che, anche rispettando la sentenza non la condivide perché, comunque, c'è un arricchimento ingiustificato, perché il consumo dell'acqua c'è stato. Il Giudice dice se tu hai previsto il consumo a misura perché chiedi il pagamento il pagamento a forfait, prima violazione. La seconda violazione è perché il Comune non ha provato se il depuratore funzionasse, il consumo non l'abbiamo misurato, non abbiamo dato prova che il depuratore funzionasse erga le conseguenze della soccombenza con condanne alle spese processuali, mi pare di capire che l'Ente voglia impugnare le sentenze in Cassazione, ma queste sono le motivazioni. Ritiene che già dallo scorso anno, quando il Sindaco è intervenuto sul punto nella ex Chiesa del Purgatorio, con l'approvazione del Regolamento si andava verso la installazione dei contatori, per cui la gestione del servizio andava all'ufficio preposto, l'ufficio aveva l'obbligo di monitorare il territorio, il personale aveva l'obbligo di fare questo servizio, doveva verificare la regolarità nell'installazione dei contatori, sigillarli e denunciare gli eventuali furti. Rileva che successivamente è stato modificato il regolamento, adeguando le tariffe dei servizi commerciali alle utenze domestiche, perché si andava verso un consumo a misura, oggi paradossalmente ci troviamo che un lavaggio paga tanto quanto una vecchietta anziana che vive da sola ed ha un serbatoio di 500 litri, per non parlare di chi ha piscine e quant'altro. Afferma che nel regolamento si è intervenuti per prevedere sconti per quelle famiglie con un componente solo, demandando alla Giunta la modifica e la suddivisione, correttamente per tariffa, del consumo diversificato. Afferma che paradossalmente oggi ci ritroviamo con un ufficio che non si è attivato per verificare la bontà di quel regolamento comunale, paradossalmente siamo stati condannati dal Tribunale di Agrigento, perché non

abbiamo provato il funzionamento del depuratore. Ricordo che si è emendato il regolamento per modificare la tariffa per agevolare le attività commerciali, in ragione del fatto che si sarebbero montati i contatori e si sarebbe pagato in ragione del consumo. Sostiene che dopo la condanna è apparso questo manifesto che è un invito del Sindaco a regolarizzarsi, chiedendosi il perché l'ufficio a distanza di un anno non si sia attivato, lasciando al Sindaco la competenza di fare un manifesto, esternalizzandolo. Afferma che di fatto non c'è un atto di indirizzo che individui il personale che deve verificare e monitorare i consumi, non c'è un atto nei confronti della Polizia Municipale che verifichi abusi di consumi e prese abusive, non dobbiamo dire queste cose in campagna elettorale e poi nasconderci dietro un dito, qui è andata a finire che alcuni pagano, altri non mettono il contatore. Ritiene che il manifesto sia tardivo, sarebbe stato opportuno attivarsi fin da gennaio 2015 per obbligare i privati ad installarsi i contatori, verificare che c'erano 800 contatori funzionanti, perché oggi si è aperta una maglia che potrebbe avere conseguenze non indifferenti per il Comune. Sostiene che nessuno ha dato seguito al suo invito, nessuno ha installato i contatori, invita il Sindaco a verificare se i Funzionari hanno dato seguito al suo provvedimento, mi risulta diversamente. Ribadisce che oggi una vecchietta paga tanto quanto chi ha un lavaggio o cinque/sei prese, un problema non indifferente, per cui invita il Sindaco a verificare, in 24 ore, il personale disponibile che deve recarsi all'esterno, verificare se ci sono contatori funzionanti, per agevolare le famiglie che non possono permetterselo, anche se ritiene che ormai siano obsoleti, fuori norma. Conclude affermando che il problema fondamentale e che oggi siamo esposti a delle sentenze che ci rendono soccombenti e quindi le soluzioni sono due o modifichiamo il Regolamento prevedendo il consumo a forfait, non beccandoci così le condanne e attivando il depuratore o altrimenti la responsabilità è nostra, e rischiamo di aprire un contenzioso con i privati, che non sappiamo in che termini potrebbe definirsi. Suggerisce al Sindaco di tirare le orecchie ai funzionari e dire di averci messo la faccia durante l'incontro nella ex Chiesa del Purgatorio, di far verificare all'ufficio se i cittadini abbiano fatto richiesta di installare i contatori per mettere i sigilli per come prevede il Regolamento.

Il Consigliere Pendolino ritiene che il tema sia di una certa rilevanza, perché si sta parlando di qualcosa che ha a che fare con l'essenziale, essenziale per la vita umana è l'aria, così come essenziale è l'acqua. Ritiene che il discorso come affrontato, sia qualche anno fa sia adesso, non sia quello dell'opportuna gestione della risorsa idrica. Ricorda che gli eventi avevano portato il Comune di Aragona quasi quasi a perdere la gestione delle reti idriche, perché il gestore aveva chiesto di tornare in possesso delle proprie reti, e noi abbiamo iniziato una battaglia di sensibilizzazione di modo che, con il supporto di tutta la cittadinanza, l'amministrazione potesse opporsi al Commissario che la Regione aveva nominato. Afferma che tutti ci eravamo mossi per la gestione pubblica dell'acqua, quella era un'azione e principi condivisi che ci hanno mosso tutti, maggioranza, opposizione, cittadinanza, il discorso che facciamo adesso non parte da principi di una certa valenza, che meritano rispetto. Dichiara di non condividere né il regolamento, né la discussione per come impostata oggi. Gli sembra che la situazione del Comune, sia allora che adesso, sia dettata da ragioni di tutela delle finanze comunali che derivano dall'incapacità di

gestire il ruolo, e dall'incedere di sentenze che vedevano il Comune soccombente, la reazione che ha avuto l'Ente di scaricare la responsabilità del contatore sulla cittadinanza, tant'è che si legge in modo molto chiaro, l'interpretazione di questa scelta è molto semplice, siccome, io Comune sono davanti al Giudice di pace soccombente, perché l'onere della misurazione era a mio carico, allora decido unilateralmente di scaricare la responsabilità sul cittadino, per cui se il cittadino vuole adire l'autorità giudiziaria deve dimostrare il perché non ha il contatore. Sostiene che le implicazioni che derivano da questo Regolamento sono due: la prima è che i cittadini non possono fare ricorso perché gli inadempienti sarebbero loro, la seconda è che tutti coloro i quali non si lamentano della tariffazione a forfait non verranno sanzionati perché, se nessuno parla, tutto può continuare così com'è. Afferma che gli sembra che l'approccio che si sta dando alla gestione delle risorse idriche sia di cercare di sfuggire alle future soccombenze sia sbagliato, sia perché allo stato presente l'attuale assetto del regolamento non darebbe la possibilità di avviare ricorsi, perché la responsabilità è del cittadino, sia perché il regolamento in sé non garantisce che si vada ad una tariffazione su misura, su questo ha ragione il consigliere Cipolla, bisogna trasformare il regolamento in atti concreti: articolazione degli uffici, istruire personale adeguato per effettuare i controlli, stabilire le norme tecniche per definire le caratteristiche dei contatori, stabilire dei criteri trasparenti per assegnare i 600 contatori esistenti ai cittadini. Ritiene che la strada da intraprendere sia la misurazione dell'acqua, per appianare le segnalazioni di ingiustizie fatte presenti dal Consigliere Cipolla, e per affermare il principio che chi più consuma più paga.

Il Sindaco sottolinea che il Consigliere Pendolino lo esplicitò nel corso dell'approvazione del regolamento, durante la seduta del 29 dicembre 2014, di non essere d'accordo su alcuni passaggi del Regolamento, affermando quanto oggi detto. Afferma di non aver ragionato minimamente su quello che ha detto il consigliere Pendolino ovvero di scaricare sui cittadini responsabilità in caso di eventuale contenzioso, con estrema franchezza questo ragionamento non è stato assolutamente fatto. Sostiene che la questione è ampia e assurda per certi motivi, intanto quando ci fu la prima sentenza per prima cosa si mise mano al regolamento e all'art. 45 si inserì che fino a quando non si sarebbero installati i contatori il consumo sarebbe stato pagato a forfait, per cercare di sanare certi ricorsi, nello stesso tempo si pensò anche di riattivare e utilizzare i contatori in particolare quelli già esistenti in deposito, a tal fine si fecero dei controlli, anche con tecnici esterni, e dopo tante verifiche è emerso che quei contatori sia quelli installati che quelli in magazzino non andavano più bene perché ogni 10 anni dalla loro produzione i contatori necessitano di una taratura che poteva essere fatta in Piemonte, dove c'è l'unico Istituto che potesse farlo, e il cui costo è di circa 90 euro, oltre i costi di spedizione. Rileva che tutto questo li portò a dover riconsiderare la questione, considerato che un contatore ha un costo medio di acquisto tra i 16 e i 25 euro, per cui da lì in avanti bisognava scuotere la questione, nel frattempo arriva la sentenza di appello che dice delle cose chiare, ovvero era stato accertato il mancato funzionamento del depuratore, perché non era stato provato da chi ci ha difeso in maniera adeguata. Afferma che nei successivi appelli, non per mancanza di fiducia nei confronti dell'avvocato abbiamo voluto allargare il pensiero e lo studio con altro

professionista ed in tal senso le risulterà che il Giudice si è riservato di approfondire la questione e di assumere anche altri atti in merito. Fa presente che andremo In Cassazione e sicuramente andremo in maniera adeguata, per come il caso lo richiede, ma non si può collegare la richiesta di installazione dei contatore con le sentenze, è un percorso che va necessariamente fatto e va fatto. Rileva che l'art. 20 prevede che l'acquisto e l'installazione del contatore sono a carico dell'utente, per cui se questo Consiglio Comunale vuole rivedere il Regolamento lo può fare, rientra nelle proprie funzioni, però bisogna considerare una situazione, questo regolamento è stato adottato nel dicembre 2014 è noi dobbiamo farlo rispettare, il percorso deve essere attivato, che sia coinciso con l'emissione di una sentenza che ci ha visto soccombere è un dato di fatto. Afferma che i cittadini tutti debbono attivare il contatore perché il pagamento dell'acqua per giustizia sociale deve essere fatto in base all'effettivo consumo. Afferma che, per quanto riguarda le caratteristiche tecniche dei contatori, tipo, grandezza, tubi, sfiati, sono previste nel disciplinare allegato al Regolamento e penso che in questo gli installatori li sapranno applicare. Dichiara di cogliere il suggerimento del consigliere Volpe di attivare un incontro tra l'ufficio preposto e professionisti e tecnici del settore per eventualmente dissipare alcuni dubbi. Sostiene che il percorso è stato attivato va avanti in maniera lenta ma, si deve arrivare all'obiettivo ovvero di fare pagare in base ai consumi. Afferma che il problema dell'aria non esiste perché ci sono degli sfiati che vengono installati all'ingresso dei contatori che eliminano l'inconveniente, come ci è stato detto dai fontanieri. Rileva che per quanto riguarda l'evasione e quel manifesto che portò 300 famiglie a mettersi in regola, alla fine del 2013 abbiamo attivato questo tipo di percorso non solo per le utenze domestiche ma, anche attività commerciali e artigianali, e ciò ha portato ad altre 300 nuove utenze, la lotta all'evasione va fatta a prescindere dall'attivazione dei contatori.

Il Consigliere Cipolla Raimondo rivolge l'invito al Presidente, per questioni di particolare interesse, a invitare anche i responsabili d'ufficio, perché chi meglio di loro conosce la vicenda. Afferma che stasera si è discusso dal punto di vista politico e bene o male tutti siamo concordi su una medesima linea, ma sarebbe stato opportuno sentire gli uffici, che mi pare di capire cavalchino una giurisprudenza diversa cioè una interpretazione diversa dicendo cose diverse da quello che si sta dicendo stasera, sarebbe anche opportuno sentire chi tecnicamente, Polizia Municipale, uffici tecnici, dovrebbe verificare, dopo il 30 novembre, chi abbia installato i contatori e verificare i furti di acqua, le prese di acqua abusive, sarebbe opportuno sentirli perché poi è la politica che ci mette la faccia. Chiede di sapere tecnicamente la temporalità dell'intervento, sapere se gli uffici hanno le macchinette per la lettura e i piombini per sigillare i contatori, se il Sindaco oltre al manifesto ha fatto un tavolo tecnico con gli uffici per organizzare questo servizio.

Il Sindaco risponde che personalmente con l'Assessore Attardo ha avuto un incontro con il responsabile del 9° settore, dando precise direttive sulla questione dei contatori, ovvero di attivare l'ufficio idrico dal 1° dicembre, a fare le verifiche sulle installazioni, a essere pronti per piombare i contatori già attivati, a essere pronti a fotografare il numero zero del contatore. Afferma che il dirigente rappresentava delle titubanze ovvero che l'ora x dovrebbe partire per tutti allo stesso momento perché non è possibile

Prot. P.C. n° 227
del 22-10-2015

COMUNE DI ARAGONA
Provincia di Agrigento
22 OTT 2015
PROTOCOLLO ENTRATA
N. Prot. 13288

SPETT.LE
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI ARAGONA

e, p.c. AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
sede

Oggetto: proposta di inserimento punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Comunale e dal Regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Aragona,

CHIEDONO

alla S.V., tenuto conto delle legittime preoccupazioni e perplessità dei cittadini aragonesi legate ai recenti sviluppi riguardanti il sistema idrico del nostro comune, di inserire al prossimo consiglio comunale il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Discussione sulla gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Aragona.

Confidando nella Sua tempestività ed equanimità si coglie l'occasione per augurarle cordiali saluti.

Aragona lì 22/10/2015

I CONSIGLIERI COMUNALI

Baio Vincenzo _____
Cipolla Raimondo f. to
Falzone Antonino _____
Galluzzo Angelo _____
Galluzzo Alfonso f. to
Graceffa Carmelo _____
Moncada Giacomo _____
Salamone Rosario f. to
Pendolino Francesco _____
Volpe Gioacchino _____

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Biagio Bellanca

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Galluzzo Angelo

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Michele Iacono

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

C E R T I F I C A

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 e dell'art.12 della L.R. n.5/2011 è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ (Reg. Pub. N. _____)

Lì

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visto l'art. 12 della L.R. 03/12/1991 N. 44,

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

- ☐ ***E' stata dichiarata immediatamente esecutiva.***
- ☐ ***Sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.***
- ☐ ***Sono decorsi 15 giorni + ulteriori 15 giorni di ripubblicazione.***

Lì

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Aragona, lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI
